

NOVITÀ ANTIRICICLAGGIO NELL'UNIONE EUROPEA E LA COLLABORAZIONE DELLE FIU CON ALTRE AUTORITÀ



1. I Rapporti della Commissione europea sul sistema antiriciclaggio dell'Unione

"... Yet, today's analysis gives more proof that our strong AML rules have not been equally applied in all banks and all EU countries. So we have a structural problem in the Union's capacity to prevent that the financial system is used for illegitimate purposes. This problem has to be addressed and solved sooner rather than later".

Valdis Dombrovskis, Vicepresidente della Commissione Europea responsabile per l'Euro e il dialogo sociale, nonché per la stabilità finanziaria, i servizi finanziari e l'Unione dei mercati dei capitali.

Il 24 luglio 2019 la Commissione Europea ha pubblicato **quattro Rapporti** sul sistema antiriciclaggio europeo, accompagnati da una "Comunicazione" al Consiglio e al Parlamento che ne compendia le principali conclusioni. Nei Rapporti, illustrati di seguito, si sottolinea la necessità di attuare pienamente, in tutti gli Stati membri, le norme introdotte con la quarta e la quinta Direttiva antiriciclaggio, colmando le carenze ancora presenti nell'Unione e promuovendo maggiore uniformità. Elementi per l'ulteriore sviluppo del sistema antiriciclaggio europeo sono consegnati alla nuova Commissione, in fase di designazione e insediamento, per l'adozione delle iniziative necessarie.

Rapporto sulla cooperazione tra le Financial Intelligence Unit (FIU) - Il Rapporto è largamente ispirato alla ricognizione delle caratteristiche e dei problemi della collaborazione tra le FIU ("*mapping exercise*"), coordinato dalla UIF nel 2016 nell'ambito della Piattaforma delle FIU dell'Unione. Il documento sottolinea il ruolo centrale delle FIU nei sistemi antiriciclaggio nazionali e il miglioramento nella loro cooperazione conseguito negli ultimi anni grazie alla Piattaforma.

Tra le criticità ancora irrisolte, vengono richiamati i perduranti limiti all'accesso delle FIU alle informazioni (specie investigative) necessarie per l'analisi, l'esigenza di utilizzare pienamente i canali di collaborazione domestica (con esplicito riferimento ad agenzie doganali e fiscali), la scarsa funzionalità della rete europea FIU.net gestita da Europol e utilizzata per gli scambi informativi tra FIU, inficiata da problemi tecnici e da questioni di "*data protection*" in fase di approfondimento.

Il Rapporto richiama in più punti l'esperienza degli esercizi operativi di analisi congiunta ("*joint analysis*") svolti nella Piattaforma delle FIU, concepiti e in larga parte coordinati dalla UIF. Anche alla luce di tale esperienza, il documento prospetta l'istituzione di un "Meccanismo più forte", prefigurato dalla quinta Direttiva antiriciclaggio, con compiti di coordinamento e supporto della cooperazione e delle analisi che coinvolgono più paesi ("*cross border*").

Secondo il Rapporto, le FIU dovrebbero **collaborare maggiormente tra loro e con altre autorità nazionali**, dare piena attuazione agli scambi automatici di segnalazioni di rilievo transnazionale e affinare il confronto reciproco delle proprie basi dati, grazie a infrastrutture informatiche più efficienti. La Piattaforma delle FIU dell'Unione Europea, essenziale nella mappatura dei problemi e nello sviluppo di attività operative, non è tuttavia dotata di poteri "vincolanti"; il nuovo "Meccanismo" europeo dovrebbe favorire la condivisione di metodi e la prosecuzione dell'esperienza delle analisi congiunte.

Rapporto su recenti casi di riciclaggio in alcune banche europee – Il Rapporto esamina casi di alcune banche europee nei quali sono emerse carenze nell’organizzazione e nei meccanismi interni di *compliance* e differenze nella tempestività e nell’efficacia delle azioni di vigilanza. Il documento sottolinea come tali carenze siano riconducibili anche a lacune nei poteri e negli strumenti a disposizione delle autorità e, di conseguenza, formula proposte per una maggiore armonizzazione delle regole antiriciclaggio, per l’istituzione di un’Autorità di vigilanza antiriciclaggio europea e per il potenziamento della collaborazione tra i supervisori e tra questi e le FIU.

Nell’ambito dei recenti interventi di revisione della “*Capital Requirement Directive - CRD IV*” e del Regolamento istitutivo dell’EBA sono previste misure per rafforzare la collaborazione tra le autorità di vigilanza prudenziale, quelle incaricate dei controlli antiriciclaggio e le FIU, nonché per assicurare uno stretto coordinamento tra queste ultime e l’*European Banking Authority (EBA)*.

Rapporto sulla valutazione sovranazionale dei rischi di riciclaggio - Il Rapporto sulla valutazione dei rischi, che aggiorna il precedente del 2017, sottolinea la persistenza, nell’Unione, di vulnerabilità legate alla diffusione di prodotti anonimi o non regolamentati (come le valute virtuali) e alla difficile identificazione dei titolari effettivi di beni o società. È anche emerso che molti Stati membri sono in ritardo nel recepire le ultime Direttive antiriciclaggio, che affrontano tali aspetti (l’Italia ha recepito la quarta Direttiva nel 2017 e si accinge ad approvare le norme che attuano la quinta).

Rapporto sull’interconnessione dei registri centralizzati dei conti bancari - Il Rapporto presenta proposte per la realizzazione di un sistema che dovrebbe consentire l’accesso integrato, in ogni Paese membro, alle informazioni per l’individuazione di rapporti finanziari intrattenuti su tutto il territorio dell’Unione.

I Rapporti sono consultabili sul sito della Commissione Europea, al seguente link: https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/criminal-justice/anti-money-laundering-and-counter-terrorist-financing_en

2. Nuove norme europee ed evoluzione del ruolo delle FIU

Il **Regolamento (UE) 2018/1672**, che disciplina il monitoraggio del trasporto da e per paesi extra-europei di “denaro contante” (valuta, strumenti negoziabili al portatore, beni utilizzati come riserve liquide di valore e carte prepagate), obbliga le autorità doganali a trasmettere prontamente alla FIU del proprio Paese, attraverso il Sistema Informativo Doganale (*Customs Information System*), le dichiarazioni sul trasporto di valori di importo pari o superiore a 10.000 euro, oltre a informazioni su casi sospetti (senza limiti di soglia) e su violazioni dell’obbligo di dichiarazione. Tali informazioni devono essere impiegate nell’attività di analisi delle FIU e nello scambio di ogni elemento di interesse con omologhe autorità di altri Paesi.

La **Direttiva (UE) 2019/1153**, che introduce norme per agevolare l’uso di informazioni finanziarie e di altro tipo a fini di prevenzione, accertamento, indagine o perseguimento di reati, mira a rafforzare la collaborazione tra gli organi investigativi e le FIU, nel rispetto dei principi di indipendenza operativa di queste ultime. Il provvedimento disciplina gli scambi informativi tra FIU, organi investigativi nazionali ed Europol finalizzati a consentire l’uso più esteso possibile delle informazioni e delle analisi finanziarie prodotte dalle FIU a supporto di indagini per “reati gravi” (categoria più ampia di quella dei “reati presupposto associati al riciclaggio”).

Perimetro della collaborazione delle FIU definito da principi internazionali e indicazioni europee

